

**L'ALLARME**

**A. Merloni, gestione commissariale sarà a rischio**

— «La mancanza o un ritardo nella firma dell'Accordo di programma per la Antonio Merloni possono mettere in serie difficoltà la gestione commissariale dell'azienda, così come prevista dalla legge Marzanò. Le condizioni dei lavoratori sono sempre più gravi: il 2009 è finito male, e troppe sono le ombre che si allungano su di loro in questo inizio del 2010». Si conclude così un documento congiunto dei segretari di Cgil, Cisl e Uil della provincia di Ancona Marco Manzotti, Paolo Santini e Renzo Perticaroli diffuso dopo l'incontro di ieri con il prefetto Claudio Meoli. Per Cgil, Cisl e Uil «una prima risposta potrebbe essere convocare presso il ministero delle Attività produttive le istituzioni locali, i sindacati e i tre commissari straordinari dell'azienda per la firma del contratto di programma». Ed è questo che i sindacati hanno chiesto con forza al prefetto, «che può svolgere una mediazione decisiva, ribadendo la necessità di un intervento dello stesso ministro Claudio Scajola e comunque del ministero dell'Economia».

sta a causa di malori.

La riunione che si è tenuta ieri in prefettura ha lasciato inalterata la situazione: la ditta, che non avrà rinnovato il contratto di pulizia dei cassoni (passato sotto la ge-

**Condizioni estreme  
I 13 dipendenti della  
Delivery Mail provati  
da freddo e vento forte**

stione della Fiat) ha spiegato che è costretta a cessare l'attività e licenziare i 18 dipendenti. I sindacati e le Rsu della Fiat, che hanno partecipato al tavolo insieme con il prefetto e i rappresentanti della Regione, hanno sottolineato che la vertenza di Termini Imerese è unica. «Diremo all'azienda - ha dichiarato Roberto Mastro Simone della Fiom - che per continuare la trattativa deve immediatamente essere sospesa la procedura di licenziamento dei 18 dipendenti della Delivery Mail. Il loro destino non può essere separato dal nostro». ♦

**In piazza i lavoratori  
dell'Eutelia, un problema  
solo per gli automobilisti**

**Un nuovo tavolo a Palazzo Chigi per i dipendenti Agile ex Eutelia. È stato convocato ieri, alla fine dello sciopero dei lavoratori del gruppo di information technology da sei mesi senza stipendio.**

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

La vertenza Agile si aggiorna a lunedì prossimo con un nuovo tavolo a Palazzo Chigi. La notizia è arrivata ieri sera, alla fine di una giornata che ha rivisto protagonisti i dipendenti della società di information technology che l'Eutelia ha ceduto al gruppo Omega e che da sei mesi sono senza stipendio.

Ieri sono arrivati in centinaia dagli stabilimenti di tutta Italia per lo sciopero nazionale indetto dai sindacati. I lavoratori si sono riuniti in sit-in sotto le finestre di palazzo Chigi, in piazza Colonna. Di loro si sono accorti anche gli automobilisti romani, imbottigliati in via del Corso, bloccata dai manifestanti.

**NULLA È CAMBIATO**

«200 famiglie Agile- Ex Eutelia senza lavoro e senza futuro», «Mantenete le promesse». Gli slogan sono gli stessi dell'anno scorso, a testimonianza del fatto che le condizioni di queste persone non sono cambiate: in presidio nelle sedi del gruppo, aspettano di ricevere gli stipendi che non vedono più da agosto.

In questo momento l'azienda di It è nelle mani di tre custodi giudiziari nominati dal tribunale di Roma. Entro il 15 febbraio i custodi consegneranno ai magistrati una relazione sullo stato economico-patrimoniale del gruppo. E il 17 febbraio il tribunale deciderà se dichiarare il fallimento o disporre l'amministrazione straordinaria, cosa che dovrebbe servire anche a trovare una nuova proprietà.

Il tempo stringe. La società sta perdendo tutte le commesse che aveva, anche quelle pubbliche. In questi mesi - denunciano i lavoratori - Rai, Camera dei Deputati, Poste Italiane, Fiat, Ferrovie dello Stato, Comune di Roma, e molte altre aziende non hanno rinnovato le commesse o hanno rescisso i contratti con Agile. «Prima che la situazione peggiori in modo irreversibile - avvertono Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil - è urgente che il governo assuma piena-

mente la regia di questa complicata vicenda, indirizzando tutti gli sforzi e le risorse necessarie per individuare una soluzione condivisa che salvi il posto di lavoro e le competenze di tutti i lavoratori». Per questo «il tavolo di lunedì non deve essere un appuntamento rituale - dice Laura Spezia, segretaria nazionale Fiom-Cgil - È necessario individuare soluzioni concrete per questi lavoratori che vivono ormai da troppo tempo in una situazione drammatica».

Chiede un intervento urgente anche il Pd con Stefano Fassina, responsabile Economia e lavoro dei Democratici. «Davanti alla drammatica situazione di queste persone - dice Fassina - la presidenza del Consiglio dei ministri non può lavarsene le mani. Il governo si attivi per riavviare subito i contratti cancellati dalle amministrazioni e dalle aziende pubbliche. Si apra un tavolo con i sindacati per discutere delle prospettive del gruppo Omega». Al Senato, ricorda invece l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, il Pd ha presentato un emendamento per istituire un fondo con cui pagare gli stipendi arretrati ai dipendenti delle aziende come Eutelia.

«Il governo - conclude Damiano - dimostri la volontà di trovare una soluzione anche accettando la nostra proposta». ♦

**ESUBERI**

**Ericsson rivede  
le stime al ribasso  
e ne caccia altri 1.500**

— Ericsson ha chiuso il IV trimestre con l'utile netto in calo del 92% a 314 milioni di corone (30,7 mln euro) dopo costi di ristrutturazione per 4,3 miliardi. Il dato è nettamente peggiore delle attese degli analisti che puntavano in media a 3,23 miliardi. Il 2009 si è chiuso con un utile di 11,3 miliardi (6,7 mld nel 2008). Il piano di risparmi annunciato un anno fa dovrebbe portare al taglio di 6.500 posti contro i 5.000 inizialmente previsti.

«Nel corso della seconda metà del 2009 le vendite delle reti hanno scontato da un calo delle spese degli operatori in molti mercati» ha affermato il presidente Hans Vestberg, spiegando che le note negative sono arrivate soprattutto dall'Europa centrale, dal Medio oriente e dall'Africa.

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,4143

<b>MIB</b> 22373,09	<b>ALL-SHARE</b> 22867,03
-0,86%	-0,74%

**ALITALIA  
Sciopero**

— Rischio di blocco dei voli Alitalia dalle 10 alle 14 del 5 febbraio. I piloti e gli assistenti di volo di Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Unione piloti hanno proclamato quattro ore di sciopero».

**LUXOTTICA  
Rosso**

— Luxottica archivia il 2009 con un fatturato di 5.094,3 milioni di euro (-2,1% o -4,5% a parità di cambi). Nel quarto trimestre il fatturato si è attestato a 1.157,1 milioni (-6,4% o -1,1%).

**PORSCHE  
Risarcimento**

— Alcuni fondi di investimento Usa hanno citato in giudizio Porsche e due suoi manager chiedendo oltre un miliardo di dollari di risarcimento per la fallita scalata a Volkswagen.

**CASE NEGLI USA  
Vendite giù**

— Il mercato immobiliare Usa resta sotto pressione. In dicembre le vendite di case esistenti sono crollate del 16,7%, il calo maggiore da oltre 40 anni: era infatti dal 1968 che non si registrava una flessione così pesante.

**SCALATA CADBURY  
Ferrero lascia**

— Ferrero si è ufficialmente ritirata dalla gara per conquistare il controllo del colosso britannico del cioccolato Cadbury, spianando la strada a Kraft. Quattro giorni fa era stata l'americana Hershey a gettare la spugna.

**AEROPORTI PISA  
Più traffico**

— Nel 2009 sono transitati dall'aeroporto Galileo Galilei di Pisa 4.018.662 passeggeri, con una crescita, rispetto al 2008, pari al +1,4% che corrisponde a 54.945 passeggeri in più rispetto all'anno precedente.